

CORRIERE DELLA SERA

«I miei impianti vestono Prada»

Nella Fondazione i sistemi di condizionamento aria di Sabiana

Dalla fondazione Prada al Bosco verticale di Milano, passando per il Museo egizio di Torino. Sono solo alcune delle ultime commesse che è riuscita ad aggiudicarsi Sabiana, azienda di Magenta, in provincia di Milano, nel lontano 1929, specializzata nella progettazione e nella costruzione di elementi di condizionamento e riscaldamento a basso consumo energetico.

Un'abitudine, quella di fornire i propri impianti in ambienti prestigiosi, che fa parte del dna del gruppo: arrivato ormai alla terza generazione e acquisito l'anno scorso dal colosso svizzero Afg e che è impegnato a rafforzare i suoi piani industriali. A cominciare dalla chiusura del fatturato a 74 milioni di euro nel 2014 con l'obiettivo di alzarlo del 4% nel 2015. E dalla presenza del marchio in uno spazio da 19 mila metri



Energia
Giorgio Pellegrini, ex ceo di Sabiana, società acquisita dal gruppo svizzero Afg

quadri come quello della nuovissima fondazione Prada, appena inaugurata in largo Isarco a Milano.

«Abbiamo sempre privilegiato — racconta Giorgio Pellegrini, ex amministratore delegato di Sabiana e ora, dopo l'acquisizione svizzera, consulente industriale della società — l'idea di rincorrere commesse prestigiose. Sono come delle medaglie da appuntarsi sul petto, da fare anche limando i margini». Il tutto non rinunciando, però, alla qualità made in Italy, considerata un vero fiore all'occhiello dalla società che ha deciso di mantenere interamente

la produzione nei suoi tre siti del magentino invece che delocalizzarla. «I miei operai — prosegue l'imprenditore — valgono il triplo di quelli che si trovano altrove: sia per l'attaccamento all'azienda sia perché da noi lavorano insieme famiglie intere. Certo, in Italia può pesare la burocrazia e spesso ci vogliono anni per avere un permesso, ma è anche vero che qui le cose vengono fatte con una cura diversa. Un dettaglio di cui si stanno accorgendo molte aziende che hanno concentrato la lo-

74 milioni

Il fatturato di Sabiana, società che opera negli impianti di condizionamento e riscaldamento. Il 70% arriva dall'estero. I suoi impianti in funzione al Museo Egizio di Torino

ro produzione all'estero e che ora, infatti, stanno ritornando in Italia».

Un ritorno nella Penisola, secondo Pellegrini, trainato anche dalla lieve ripresa del nostro mercato, dopo il drastico calo degli ultimi anni. «Finalmente — dice il manager — si incomincia a intravedere la luce alla fine del tunnel anche in Italia. Anche se, per compensare la crisi del settore, restano ancora di vitale importanza le esportazioni». Esportazioni che, nel caso di Sabiana, valgono il 50% del fatturato e coinvolgono anche i mercati emergenti come, per esempio, quello del Turkmenistan dove l'azienda si è appena aggiudicata la fornitura di 1.384 apparecchi di condizionamento, tra complessi residenziali, centri sportivi e commerciali. «Ci muoviamo — conclude Pellegrini — come la corrente elettrica, spostandoci di volta in volta per intercettare i mercati migliori. Se alcuni, infatti, si richiudono come la Russia e la Turchia, altri, invece, si aprono come la Francia e il Nord America, nonostante quest'ultima sia una piazza molto difficile».

CARLOTTA CLERICI

© RIPRODUZIONE RISERVATA